



I crumiri di ieri,

i crumiri di oggi...

Riflessioni di Gianni Marchetto – agosto 2021

Prologo

- Ho abbastanza anni (79!) per ricordarmi della mia prima militanza FIOM come operaio in FIAT a Torino, nei primi anni '60.
- Finito il lavoro di solito andavo in 5° Lega FIOM alla Mirafiori (in Corso Unione Sovietica). Ricordo allora delle discussioni che alcuni compagni facevano in ordine al fatto della fatica per far passare nei confronti degli operai (specie delle Fonderie e Fucine), nel convincerli ad indossare i **“Dispositivi di Protezione Individuali”** (che la FIAT dava loro, ma che i capi squadra badavano poco se gli operai li indossavano o meno).
- Una parte di questi operai dicevano: **“non è possibile indossare la mascherina, dopo 20 minuti non si riesce più a respirare”** – allora si pensò bene di fare dei volantini “a puntate” dove con l’aiuto di un medico compagno (Ivar Oddone), che parlavano del rischio di SILICOSI.
- Assieme a questa iniziativa di sensibilizzazione ne fu progettata un’altra attraverso l’uso di questionari individuali.

PER NON ESSERE COLPITO DA SILICOSI L'OPERAIO NON DEVE PIU' RESPIRARE POLVERE DI SILICE.

PER NON RESPIRARE PIU' POLVERE DI SILICE L'OPERAIO DEVE METTERE LA MASCHERINA E AVERA ATTENZIONE LA POLVERE.

TIENI QUESTO VOLANTINO M. 2

NE SEGUIRANNO ALTRI

☆ PER NON ESSERE COLPITO DA SILICOSI L'OPERAIO NON DEVE PIU' RESPIRARE POLVERE DI SILICE LIBERA

ATTUALMENTE	Con una più forte scarsa e rapida "spinta"	Con mascherina più spessa e piana

I granuli di polvere di silice di diametro pari o inferiore a 5 millesimi di millimetro si depositano nel polmone determinando delle trasformazioni che ne riducono progressivamente la capacità funzionale.

La SILICOSI si può definire un'alterazione della struttura del polmone che, attraverso stadi successivamente sempre più gravi, riduce la funzionalità respiratoria, cioè la possibilità degli scambi di ossigeno (indispensabile alla vita) a livello del polmone.

L'ossigeno introdotto con l'aria inspirata trova progressivamente ridotta la superficie di diffusione e di scambio tra gli alveoli polmonari ed i capillari sanguigni (provato a non cambiare mai il filtro dell'olio del motore della vostra auto o del vostro trattore e vedrete quanto poco tempo dura). Questo processo di riduzione della capacità funzionale dei polmoni è determinato dalla PROPRIETA' delle particelle di DIOSSIDO DI SILICIO di continuare la loro azione nel tempo e nel rimanere nel polmone per tutta la vita.

Questo spiega l'inguaribilità e la progressività della SILICOSI anche se il lavoratore che ha respirato polvere viene tolto dalla lavorazione polverosa.

I sintomi degli ammalati di SILICOSI sono:

- TOSSE
- TOSSE E DOLORI AL TORACE
- TOSSE E DOLORI AL TORACE E DISPINEA (difficoltà di respiro)

Il segno più evidente è la DISPINEA (difficoltà di respiro). La sua data di apparizione è molto variabile: al inizio appare solo dopo uno sforzo, senza provocare incapacità di lavoro; in una accentuazione può essere di vario genere - da una forte mancanza di fiato dopo lo sforzo, fino ad eccessi di ansia che, aumentando, provocano ed impediscono la continuazione del lavoro.

la salute non si vende

LA DIFENDONO I LAVORATORI UNITI CONTRATTANDO LE CONDIZIONI DI LAVORO, IL RITMO, L'ORGANICO, L'ORARIO.

Una iniziativa unitaria

- Dopo aver distribuito i volantini e i questionari, si facevano delle riunioni in Lega FIOM dopo l'orario di lavoro, in quanto non avevamo ancora le ore di assemblea né tantomeno di "permesso sindacale", per valutare se tra i lavoratori c'era interesse o meno per l'iniziativa che la FIOM e la FIM avevano progettato.
- Si tenga conto che la stragrande maggioranza dei lavoratori erano di origine contadina se piemontesi (i metalbarotti), di origine montanara se meridionali (quindi con una abitudine secolare al rischio!)



Armando Caruso membro di C.I. Fonderie Fucine Mirafiori

- Ed è di questo tempo una decisione da parte delle Commissioni Interne della FIOM alla Mirafiori (e in altri stabilimenti FIAT a Torino) – specie tra i più giovani, tra i quali voglio ricordare: Vincenzo Fabbri della FIAT Materferro, Armando Caruso delle Fonderie e Fucine di Mirafiori, Giampiero Carpo delle Carrozzerie di Mirafiori, Rocco Larizza della FIAT SpA e altri di cui non ricordo il nome.
- Si trattava in pratica di avere la stessa agibilità che avevano gli altri membri di C.I. della CISL, della UILM e del SIDA. Immediatamente fioccarono provvedimenti disciplinari fino ad arrivare nel caso di **Armando Caruso** a collezionare un numero di sospensioni maggiore del numero di giorni lavorativi di un mese!
- **Agibilità per fare che cosa?** Per parlare con gli operai sui problemi dell'ambiente di lavoro, sui problemi della salute. **E dove avvenivano queste discussioni?** Solitamente vicino alle macchinette del caffè o nei gabinetti e se c'era qualcuno che la "sapeva lunga", ancora meglio così si poteva agevolmente zittirlo per le frescacce che questo diceva.



Alle Acciaierie Mandelli

- Per dire il clima dell'epoca: alle Acciaierie Mandelli di Collegno si era firmato il **“primo accordo sull'ambiente di lavoro in Italia”**. Siamo all'inizio del 1968. La composizione dei lavoratori era la stessa delle Fonderie di Mirafiori.
- Per convincere della bontà delle richieste che il sindacato faceva alla Direzione si era fatta una assemblea dove si era proiettato delle Diapositive che facevano vedere il percorso di danno ai polmoni che l'esposizione alla silice provocava.
- Veniamo a sapere che un piccolo gruppo di operai dopo aver partecipato alla assemblea si sono rivolti al loro capo squadra, chiedendo di essere riammessi nella squadra dei “sbavatori” dai quali loro provenivano, e dalla quale avevano fatto fuoco e fiamme per essere spostati!
- **Era successo che avendo visto che il “punteggio” del danno subito era vicino ad avere il “riconoscimento della Malattia Professionale”, volevano poterlo “aggravare” per potere ottenere l'indennità di M.P.!!!**



D. cosa fu la “Dispensa Ambiente di lavoro”?

R. Intanto fu la creazione di un nuovo LINGUAGGIO, comprensibile per un operaio, un tecnico, un medico - nei fatti rappresentò un salto teorico sui problemi della medicina del lavoro, che però si riverberò su tutto il resto, affermando il valore della partecipazione, della VALIDAZIONE CONSENSUALE, questo come “modello teorico”, affiancato dal “modello d’uso” rappresentato dal “Questionario di Gruppo Omogeneo” (= una intervista collettiva fatta da un Delegato al rimanente dei compagni della sua squadra), che serviva anche per raccogliere “il saper fare diffuso” tra semplici lavoratori che i padroni pagavano perché lavorassero senza pensare e che per strati della sinistra erano da REDIMERE.

FIM - FIOM - UILM
Sindacati Metalmeccanici

L'AMBIENTE DI LAVORO

Il modello teorico



La salute non si vende

Il modello d'uso

Questionario di Gruppo

Strumento ad uso del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Il Gruppo Omogeneo di lavorazione analizza



- Con le lotte del '68 e '69 il movimento portò a casa i Delegati (eletti su scheda bianca) con le ore di permesso sindacale per i Delegati (per poter muoversi nel luogo di lavoro) e le 10 ore di assemblea retribuite, che in particolar modo nelle Fonderie di Mirafiori, vennero in parte usate per discutere nelle varie squadre dei problemi della "nocività da lavoro" = **la silicosi, il rumore, il calore, gli infortuni**. Questi erano i "rischi prioritari" di una fonderia ghisa.
- Nel fare l'assemblea, l'oratore doveva calcare la mano sui danni che i rischi causavano all'organismo umano, per questo la Lega FIOM aveva fatto una serie di corsi "sull'ambiente di lavoro" per i Delegati che dovevano tenere le assemblee e che dovevano, assieme ai lavoratori del loro reparto, compilare il "**Questionario di Gruppo**". Sui danni doveva precisare che l'uso delle mascherine doveva avere come corollario un aumento delle pause per ridurre "l'esposizione al rischio" e calcare la mano nel dire che **LA SALUTE NON SI VENDE!**

Org. del Lavoro

Le fasi del processo produttivo in cui opera

CAUSE

I fattori nocivi presenti secondo lo schema dei 4 gruppi di fattori nocivi

1 gruppo	2 gruppo	3 gruppo	4 gruppo
Temperatura	Polveri	Lavoro fisico	Posizioni disagiati
Umidità	Liquidi		Ritmi - Carichi
Ventilazione	Fumi		Monotonia
Rumore	Gas		Ripetitività
Illuminazione	Vapori		Responsabilità
Cubatura e spazio	Vibrazioni		Turni
	Radiazioni		

EFFETTI

Gli effetti sulla salute che ne derivano

Infortuni

Disturbi e malattie

Propone - Rivendica

Modifiche delle condizioni di lavoro da richiedere all'azienda

Rilevazioni dei dati ambientali

Visite ed esami ai lavoratori

Il profilo patologico

Ai fini della conoscenza dello stato di salute della persona è sempre utile una visione di insieme, questa visione la possiamo chiamare il **Profilo Patologico**, che prende in esame le seguenti funzioni essenziali, per i quali vale l'obiettivo della prevenzione.

Le 16 funzioni vitali

- 1a. Respiratoria
- 2a. Cardiovascolare
- 3a. Epatica
- 4a. Renale
- 5a. Digestiva
- 6a. Locomotoria
- 7a. Pelle e mucose
- 8a. Immunitaria
- 9a. Neurovegetativa
- 10a. Neuroendocrina
- 11a. Auditiva
- 12a. Neurosensoriale
- 13a. Psicica
- 14a. Metabolica
- 15a. Riproduttiva
- 16a. Regolaz. riprod. cellule



Tra le 16 funzioni vitali classificate, ve ne sono 9 che sono quelle più "attaccabili" degli agenti nocivi nei posti di lavoro, in funzione delle quali i disturbi e le malattie cui fare sempre attenzione, sono per es.:

Sonnolenza, insonnia, svogliatezza, ansia, mal di testa, vertigini, giramenti di testa, disturbi all'udito, agli occhi, tosse, catarro, difficoltà nell'orinare, crampi muscolari (es. le "tendiniti"), pruriti e macchie sulla pelle, palpitazioni, bronchiti, gastrite, ulcera, silicosi, asbetosi, TBC, caviglie gonfie

Ma neanche si regala

- Solo che in parecchie assemblee da parte di alcuni lavoratori, a questa parola d'ordine ne veniva opposta un'altra: **“ma neanche si regala”**. Il che significava che “i nostri” prestavano attenzione ai quattrini, mediante un aumento delle **“paghe di posto” = di rischio**.
- E a fronte del fatto che le condizioni di lavoro erano pessime e miglioramenti non si vedevano salvo avere dall'azienda i “Dispositivi Individuali di Protezione” (= maschere e tappi per le orecchie), il rimanente dei lavoratori pur apprezzando i ragionamenti dei Delegati e dei Sindacalisti, rimanevano titubanti ad affrontare la situazione con la lotta.



La Verniciatura

- **Ci diedero una mano i lavoratori della “Verniciatura”** (era un settore produttivo della Carrozzeria di Mirafiori), i quali TUTTI giovani di provenienza della città, a ridosso di un ciclo di lavoro altamente nocivo (dopo 10/15 minuti di presenza in cabina di verniciatura i lavoratori quando uscivano avevano tutte le palpebre piene di polveri di vernice e anche qui l’azienda forniva le mascherine come DPI, oltre ad essere esposti a sostanze cancerogene).
- I lavoratori e i loro Delegati ingaggiarono delle lotte, che essendo la Verniciatura un snodo essenziale nel processo produttivo: dopo la LASTROFERRATURA e prima del MONTAGGIO FINALE delle vetture, nei fatti quando questi scioperavano mandavano a casa gli uni e gli altri.
- **Risultati immediati delle lotte: ogni 40 minuti di lavoro 20 minuti pausa da avere per tutta la giornata. Tempi di permanenza massimi: 2 anni dopo di che il lavoratore doveva essere spostato in altro ciclo di lavoro. Più in là (nel 1980) l’introduzione di robot di verniciatura.**



VERNICIATURA
INQUINAMENTO DELLE
VIE RESPIRATORIE

PRESSE
RUMORE E INFORTUNI

LASTROFERRATURA
RUMORE

FONDERIE
SILICE

SELLERIA
SOSTANZE CANCEROGENE

MECCANICA
INFORTUNI

Sarebbe interessante misurarsi con la Fiat, in fabbrica e a livello di opinione pubblica, calcolando quanta salute viene persa individualmente e collettivamente dai lavoratori per ogni tipo di vettura Fiat, per unità di prodotto, moltiplicato per il numero totale di vetture prodotte.

In Fonderia

- Con questi risultati tra le mani fu relativamente facile convincere i lavoratori delle Fonderie ad ingaggiare la lotta per migliorare l'ambiente (tra l'altro un compagno del reparto "sbavatura" escogitò un marchingegno, **era una piccola pompa elettrica che l'operaio usava per "annaffiare" i pezzi da sbavare che gli passavano davanti**, per evitare di respirare le polveri di silice). Cosa per la quale il Consiglio di Fabbrica fece una richiesta alla Direzione per avere la stessa soluzione per tutta la Fonderia = a intervalli regolari, dal soffitto della Fonderia veniva giù dell'acqua "nebulizzata" che serviva ad abbattere le polveri! La Direzione (visto poi che non costava molto aderì alla richiesta).
- **Risultati immediati: uso delle mascherine più un aumento delle pause grosso modo come in verniciatura + la costruzione di "salette relax" per i lavoratori che le usavano per i 20 minuti pausa, per mangiarsi il panino, ecc. spostamento dei lavoratori che erano dichiarati INIDONEI dalla Sala Medica in altri posti di lavoro, meno a rischio.**
- **Quindi un percorso PARTECIPATO al quale chi si sottraeva non aveva il plauso dei compagni di lavoro – anzi: era visto come l'opportunisto di turno che intascava quanto gli altri senza metterci niente del suo (= partecipare alle lotte, ecc.)**



Questa esperienza e i NO-VAX

Partecipazione e Validazione consensuale

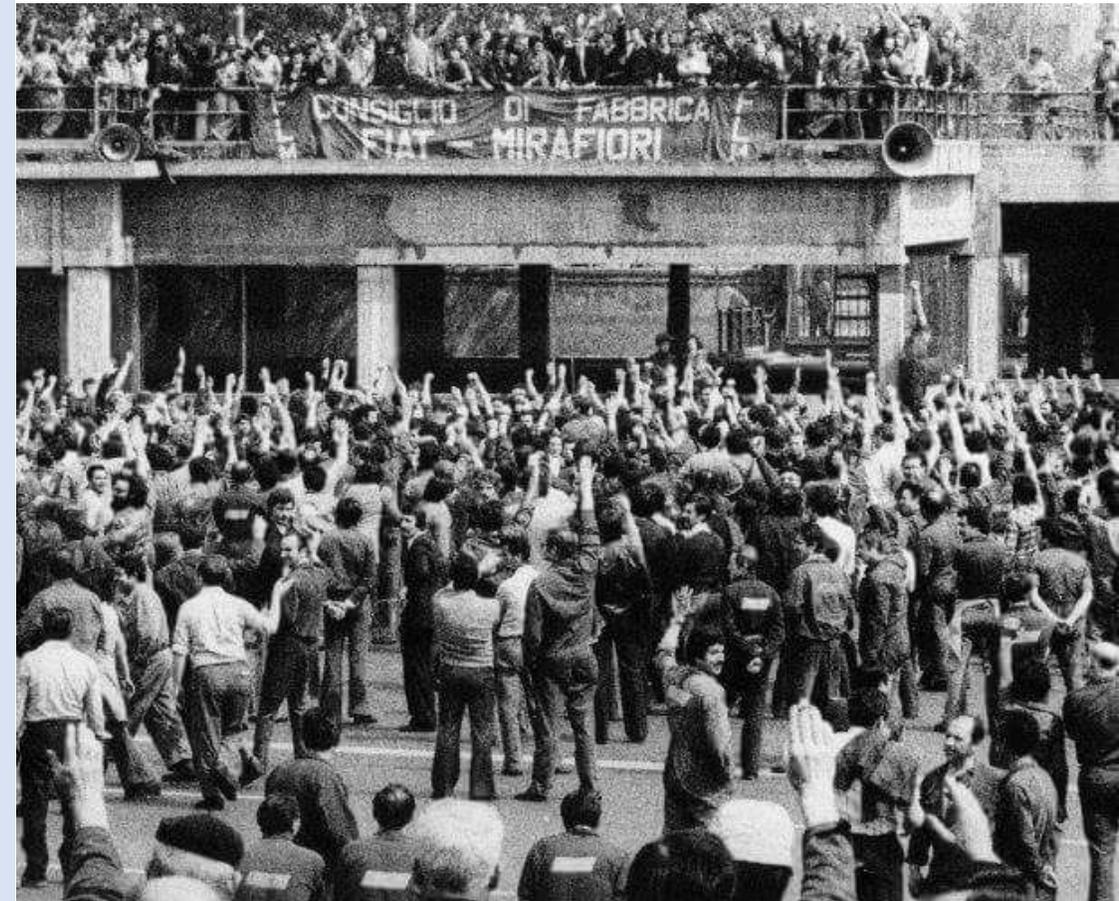
So bene che fare una analogia tra la situazione sopra descritta e la vicenda dei NO-VAX è difficile. Però:

Mi pare che la pratica fosse:

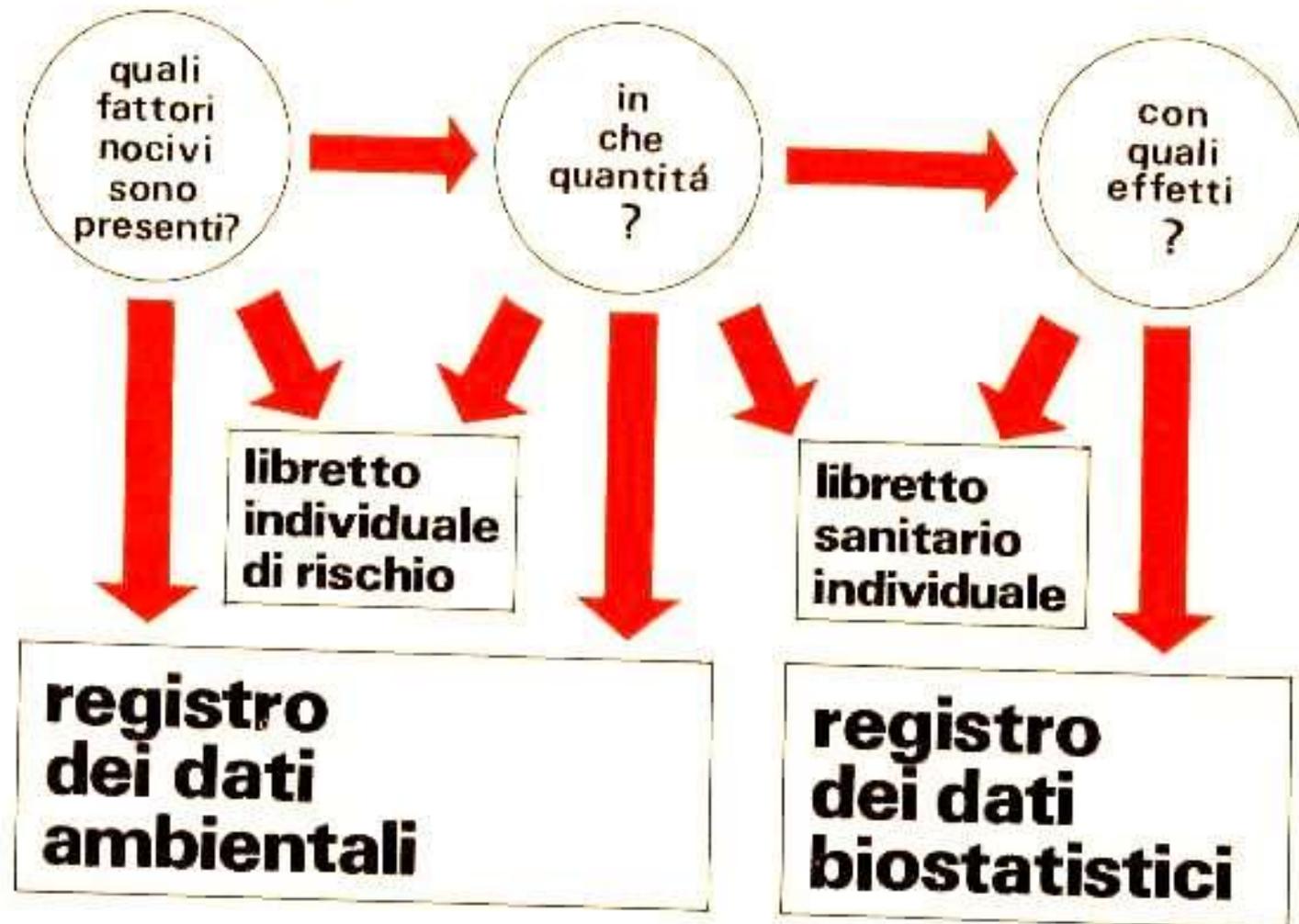
- con i volantini,
- i questionari individuali,
- le assemblee di gruppo per validare in collettivo le richieste da presentare,
- le richieste ai capi officina e al capo del personale,
- con la dichiarazione degli scioperi,
- con la trattativa in azienda,

una pratica del tutto democratica, fondata sulla VALIDAZIONE CONSENSUALE, che nel tempo ebbe come risultati **prima una minore esposizione al rischio e poi delle “bonifiche ambientali”** e quindi minor costo in salute dei lavoratori;

Tutto questo perché? Perché non si voleva lasciare nessuno indietro. Cosa che invece purtroppo avveniva e allora si ricorreva a forme di coercizione nei confronti di questi operai “timidi”, andando a trovarli con il corteo in occasione di fermate e/o di scioperi.



PER CONTROLLARE LA NOCIVITA' OCCORRE CONOSCERE:



UNA SIMULAZIONE

COME PERSONALMENTE FAREI UNA ASSEMBLEA IN TEMPI DI COVID-19 E IN TEMPI DI NO-VAX

In assemblea...

Buongiorno – come va? Spero siate tutti vaccinati...

Come stiamo con la Pandemia a Torino?

- La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alla malattia pandemica delle ultime 24 ore. A fronte di 220.872 tamponi, sono stati individuati 7.221 nuovi positivi al COVID-19, portando così gli attualmente positivi a 137.057, 1.333 in più rispetto a ieri. Le vittime sono state 43, per un totale di 128.957 decessi.

Questi i dati generali:

- Attualmente positivi: 137.057 (+1.333)
- Deceduti: 128.957 (+43)
- Dimessi/Guariti: 4.243.597 (+5.839)
- Ricoverati: 4.562 (+40) di cui in Terapia Intensiva: 503 (+4)
- Tamponi: 82.836.243 (+220.872)
- **Totale casi: 4.509.611 (+7.221, +0,16%)**



In assemblea...

- Il 90% di quelli che vanno in «terapia intensiva» = quelli che vengono **intubati!** SONO TUTTI NON VACCINATI!!
- Si dice: «**che effetti potranno avere i vaccini nell'arco del tempo?**»
- Che effetti potranno avere per es. questi farmaci?
 - **Olmesartan medoxomil e idroclorotiazide,**
 - **Acido acetilsalicilico,**
 - **Allopurinolo,**
 - **Silodosina,**
 - **Dustasteride,**
 - **Simvastatina,**
 - **Zimecol,**
 - **Madopar,**

Di cui io non so quasi nulla!

Sono i farmaci che io abitualmente prendo alla sera e al mattino, che mi prescrive il mio medico, sul quale io ripongo la mia fiducia in quanto lui competente in materia di salute.



In assemblea...

- Si dice: **«è tutta una montatura»!**
- Magari fosse, ma non posso più dirlo a mia cognata che l'anno scorso è morta a 73 anni di COVID-19!
- Si continua: **«e la mia libertà»?**
- Nella mia vita sono stato **obbligato** a vaccinarsi diverse volte:
 - **Da bambino per il Morbillo e la Varicella,**
 - **Nei primi anni '50 per la Poliomelite,**
 - **All'epoca del militare;**
 - **Se voglio andare in Nigeria a trovare i parenti di mia moglie dovrò vaccinarsi contro le malattie tropicali,**
 - **Sono stato «obbligato» a fare la patente se volevo guidare un'auto, così come avere l'assicurazione,**
 - **Se uno non vuole essere sanzionato occorre che «obbedisca» ad una serie di regole: da quelle stradali, e un eccetera molto lungo,**
 - **E non procedo oltre..**



In assemblea...

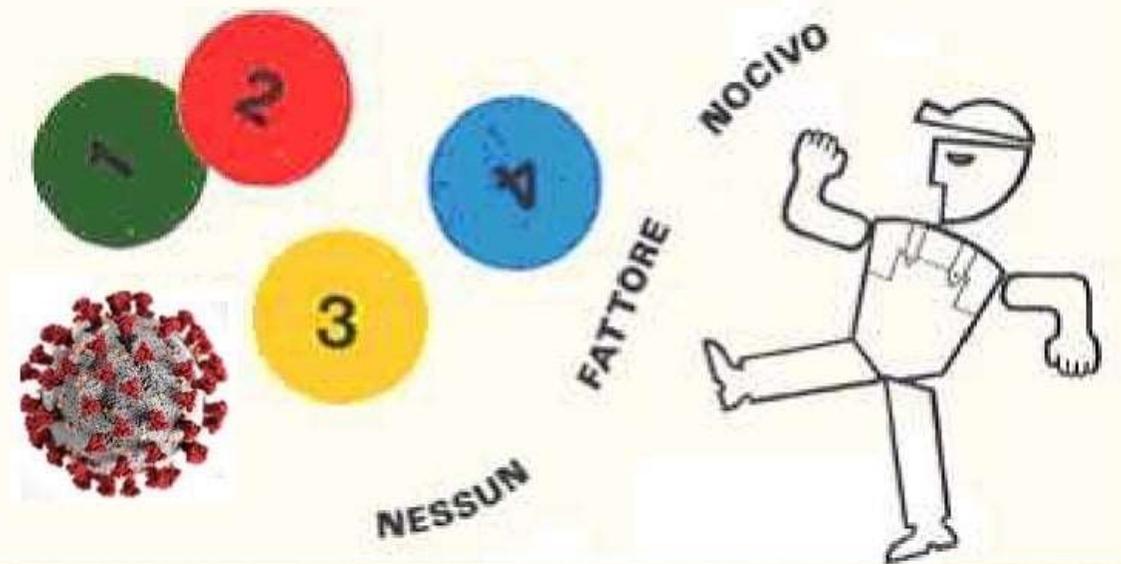
I crumiri di ieri...

- Ai miei tempi, non tutti i lavoratori partecipavano alle lotte – TUTTI però ne usufruivano dei risultati. Non ho mai visto nessuno che abbia «restituito»!
- Ovvio che dal rimanente dei lavoratori il «crumiro» non era proprio ben visto – anzi era giustamente considerato un opportunista e un «coniglio», o ancora peggio un leccchino!
- Da un punto di vista politico/sindacale era uno che andava comunque conquistato, in quanto la presenza di molti «crumiri» indeboliva la lotta e i risultati di questa.

I crumiri di oggi...

- Il COVID-19 non è un «rischio tecnologico, proveniente dal ciclo di lavoro» - è invece un «rischio epidemiologico, un rischio sociale»: lo posso portare da casa mia al lavoro, così come lo posso contrarre nel luogo di lavoro e portarlo a casa mia;
- Mentre il «crumiro» di ieri indeboliva la mia lotta, il crumiro di oggi ATTENTA alla mia integrità psicofisica, alla MIA VITA! Oltre che alla sua!
- Per tutto questo io penso che i NO VAX vadano conquistati, se del caso OBBLIGATI anche con una legge a vaccinarsi.

Rispetto agli anni '60 e seguenti – ora un RISCHIO IN PIU' = COVID-19





Questionario di Gruppo

Strumento ad uso del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Il Gruppo Omogeneo di lavorazione analizza



Org. del Lavoro

Le fasi del processo produttivo in cui opera

CAUSE

I fattori nocivi presenti secondo lo schema dei 4 gruppi di fattori nocivi

1 gruppo	2 gruppo	3 gruppo	4 gruppo
Temperatura Umidità Ventilazione Rumore Illuminazione Cubatura e spazio	Polveri Liquidi Fumi Gas Vapori Vibrazioni Radiazioni	Lavoro fisico	Posizioni disagiati Ritmi – Carichi Monotonia Ripetitività Responsabilità Turni
Gli effetti sulla salute che ne derivano			
EFFETTI		Infortuni	Disturbi e malattie

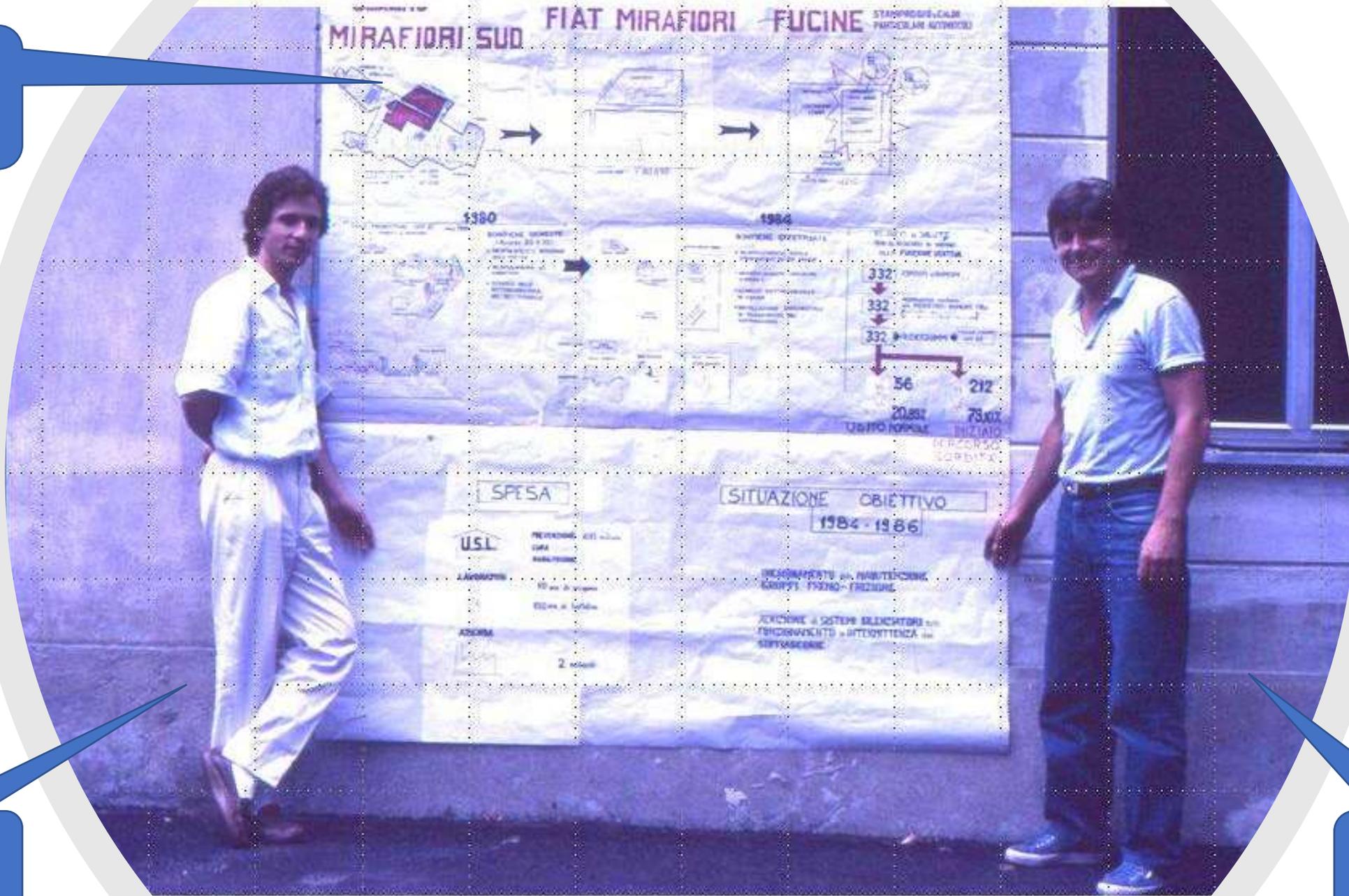
Propone – Rivendica

Modifiche delle condizioni di lavoro da richiedere all'azienda

Rilevazioni dei dati ambientali

Visite ed esami ai lavoratori

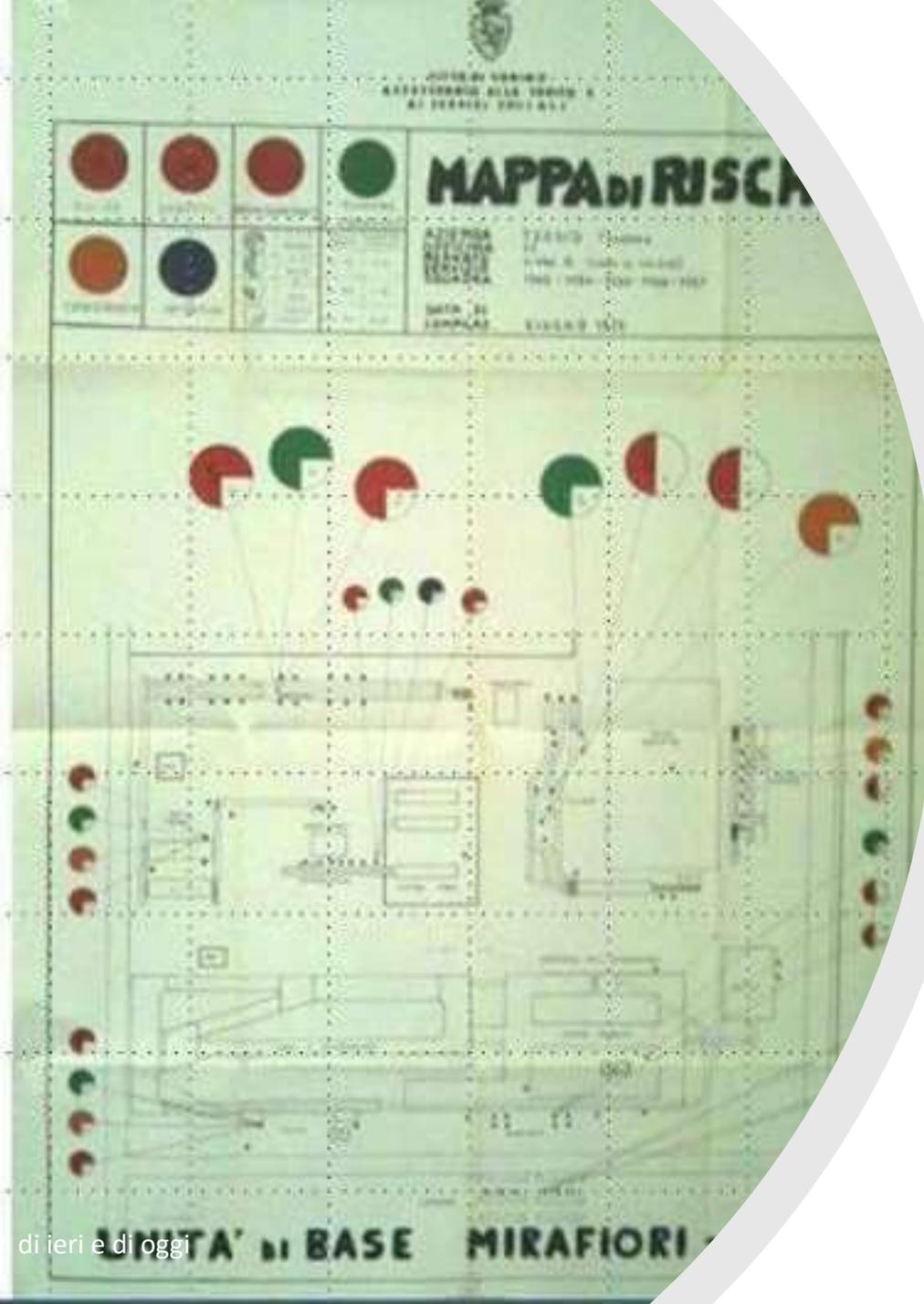
Una mappa
di rischio



Angelo Vella

Enrico Mana

**Mappa di Rischio della
Linea 5 off. 11 del 1976
delle Fonderie di
Mirafiori**





ESPERIENZE SINDACALI



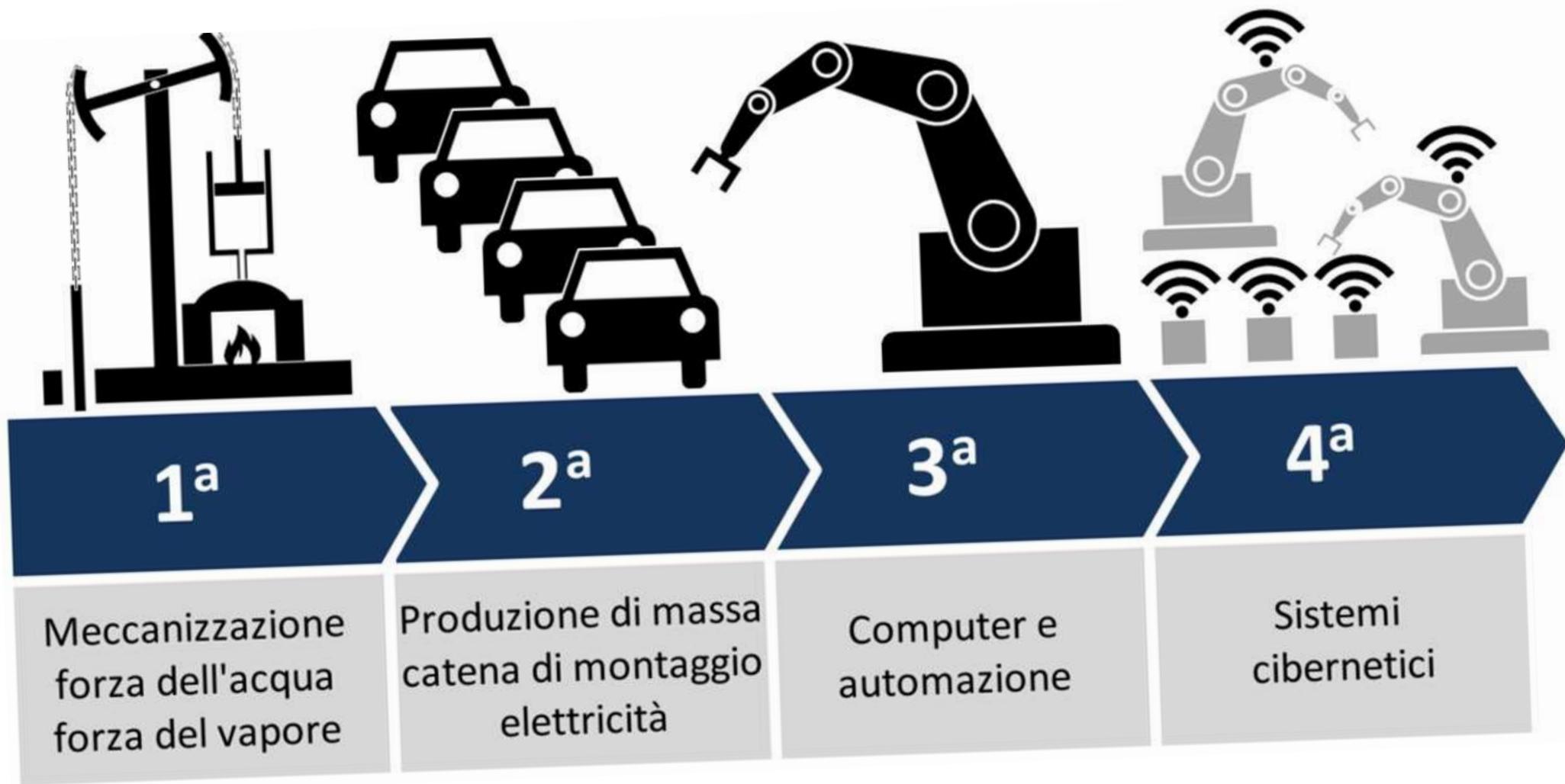
Giovani operai in
assemblea in
Carrozzeria a
Mirafiori





Prefazione di Pietro Marcenaro
Postfazione di Vittorio Rieser







Ivar Oddone

